



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS
Valutazione Impatto Ambientale delle infrastrutture e
degli insediamenti produttivi strategici e di interesse nazionale

Parere n. 313 del 06/09/2019

Progetto	Verifica di assoggettabilità alla VIA Progetto di variante del Parco eolico localizzato nel Comune di S. Giorgio La Molara (BN) – Progetto di Variante N. 5 IDVIP 4782
Proponente	E2i SpA

VISTO il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante “*Norme in materia ambientale*”;

VISTO l’art. 9 del D.P.R. 14 maggio 2007, n. 90 e successive modifiche di cui all’art. 7, comma 1, del Decreto Legge 23/05/2008, n. 90, convertito nella Legge 14 luglio 2008, n. 123, che ha istituito la Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS;

VISTO il D.Lgs. 16 giugno 2017, n. 104 recante “*Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della Legge 9 luglio 2015, n. 114*”;

VISTA la nota prot. E2i 19/421 del 01/07/2019, acquista in pari data al prot. DVA/16948, con cui la Società E2i spa ha trasmesso la documentazione ai fini dell’avvio della procedura ai sensi dell’art. 19 del D.Lgs 152/06 3 ss.mm.ii. relativa al *Progetto della variante n. 5 dell’impianto eolico localizzato nel Comune di San Giorgio La Molara*, già autorizzato dalla Regione Campania;

VISTA la nota della Direzione Generale per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali di questo Ministero prot. DVA-0018313 del 15 luglio 2019, a firma del RUP, di trasmissione alla Commissione Tecnica VIA-VAS della documentazione progettuale e della comunicazione relativa alla procedibilità dell’istanza ed alla pubblicazione della documentazione;

VERIFICATO l’assolvimento dell’onere contributivo previsto dall’art. 2, comma 1, lett b) del regolamento adottato con decreto interministeriale n. 1 del 04/01/2018;

CONSIDERATO che il campo eolico è stato autorizzato dalla Regione Campania, ai sensi del D. Lgs. 387/2003, con D.D. n. 342 del 20/5/2014;

VISTO che la Variante 1 è stata approvata con Decreto della Regione Campania 187 del 14/10/2015;

CONSIDERATO che la variante 1 si è resa necessaria a seguito delle ottimizzazioni e degli approfondimenti eseguiti nell’ambito del progetto esecutivo ed in particolare consiste in:

- adozione di aerogeneratori diversi da quelli previsti in progetto con potenza nominale di 2,5 MW, diametro rotore massimo di 115 m e altezza massima al mozzo di 95 m;
- ottimizzazione della disposizione delle piazzole di servizio degli aerogeneratori;
- spostamento per circa 130 m. in direzione nord dell’aerogeneratore SGM23;
- spostamento per circa 50 m. in direzione nord-ovest dell’aerogeneratore SGM26;
- per le opere di rete:
 - a) Impiego di due nuovi sostegni, n.4a e n.5a,
 - b) spostamento del sostegno n.5 di circa 60 metri verso nord-est;
 - c) spostamento modesto dei sostegni n.22 e n.23 verso sud;
 - d) spostamento verso sud del sostegno n. 2 per la presenza della nuova stazione di accumulo non convenzionale Terna S.p.A. di Ginestra degli Schiavoni.

VALUTATO che il D.D. n.187 del 14/10/2015 di approvazione della variante 1 ripropone tutte le prescrizioni ambientali riportate nel precedente D.D. n. 342 del 20/5/2014 di approvazione del progetto definitivo;

CONSIDERATO che la variante 2 è stata autorizzata con il Decreto della Regione Campania n. 223 del 29/09/2016 ed è relativa a:

- ✓ eliminazione dell’aerogeneratore denominato SGM24 per interferenze aerodinamiche con altro aerogeneratore;
- ✓ spostamento per circa 60 m. in direzione est dell’aerogeneratore SGM32, onde ottimizzare gli impatti sul territorio legati alla realizzazione delle opere civili;
- ✓ spostamento per circa 30 m. in direzione nord-est dell’aerogeneratore SGM33.

CONSIDERATO che la variante 3 è stata autorizzata con Decreto della Regione Campania n. 22 del 09/04/2019, previo parere del MATTM ai sensi dell’art. 6 comma 9 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

che con la nota DVA-REGISTRO.UFFICIALE.U.002179.27-09-2018 ha dichiarato che *“non sussistono potenziali impatti ambientali significativi e negativi differenti e supplementari rispetto a quanto già valutato nell’ambito della procedura di VIA svolta”* (si ricorda, infatti, che nelle more era entrato in vigore il D.Lgs 104/2017 che trasferiva le competenze relative ai progetti di impianti eolici con potenza superiore a 30 MW al Ministero sottraendole alla competenza delle Regioni). La variante è relativa alla sottostazione di Molinara e consiste in:

- ❖ riduzione dell’estensione a 55x45m, anziché 80x55m, interessando una superficie di circa 2.500 mq, anziché 4.400 mq;
- ❖ sostituzione dei due trasformatori con un solo trasformatore di potenza 30/150 kV da 50/63 MVA (ONAN-ONAF) a servizio di due impianti eolici, quello di San Giorgio La Molara, oggetto del presente studio e quello di Montefalcone di Val Fortore;
- ❖ sostituzione dell’edificio a pianta rettangolare, dimensioni di circa 54,40 x 6,1 metri pari a 331,84 mq, con altezza fuori terra di circa 4,30 m. e, quindi, pari a 1.426,91 mc, con 4 cabine elettriche prefabbricate per una superficie coperta complessiva di 115 mq (circa il 30% di quella autorizzata con la VIA) e cubatura totale fuori terra di 362 mc (circa il 30% di quella autorizzata con la VIA) quindi con una notevole riduzione sia della superficie coperta che della cubatura.

CONSIDERATO che la variante 4 è stata autorizzata, previo parere del MATTM ai sensi dell’art. 6 comma 9 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., con Decreto della Regione Campania n. 25 del 19/04/2019 ed è relativa alla connessione provvisoria presso l’esistente SE di Foiano di Valfortore. La variante si è resa necessaria in quanto i tempi di realizzazione della nuova sottostazione elettrica di Foiano da parte di TERNA non erano compatibili con l’entrata in esercizio dei due parchi eolici di E2i di Montefalcone e di San Giorgio La Molara, rendendo necessario realizzare una connessione presso la esistente stazione di Foiano di Val Fortore (BN). Con nota DVA-REGISTRO.UFFICIALE.U.023666 del 22/10/2018, il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali, ha dichiarato che *“non sussistono potenziali impatti ambientali significativi e negativi differenti e supplementari rispetto a quanto già valutato nell’ambito della procedura di VIA svolta”*.

CONSIDERATO che la variante n. 5, oggetto del presente parere, consiste in:

- ✓ opere di consolidamento di movimenti franosi verificatisi in corrispondenza degli aerogeneratori SGM 23 e SGM 27;
- ✓ sostituzione dei giunti del cavidotto a servizio del parco eolico (“Cavidotto MT”);
- ✓ modifica del cronoprogramma dei lavori a causa di eventi non riconducibili alla responsabilità della Proponente

CONSIDERATO che per il consolidamento dei movimenti franosi verificatisi dopo l’approvazione del progetto esecutivo sono state previste esclusivamente opere riconducibili alle tecniche dell’ingegneria naturalistica (palizzate in legno, trincee drenanti, banchinamenti eseguiti con esclusivo uso di pietra calcarea locale, rinverdimento delle scarpate dei rilevati di consolidamento con essenze autoctone, nessun uso di calcestruzzo);

CONSIDERATO in particolare che in relazione all’aerogeneratore SGM23, nell’ambito dei lavori di realizzazione del campo eolico, si sono manifestati alcuni fenomeni geodinamici di modesta entità ma che, se non risolti, potrebbero nel futuro, a causa della loro evoluzione retrogressiva, causare danni sia alla piazzola che alla strada di accesso alla piazzola di tale WTG dove è collocato il Cavidotto MT.

CONSIDERATO che, in considerazione della modestia dei movimenti gravitativi, il proponente ha previsto il loro consolidamento con le tecniche dell’ingegneria naturalistica e nello specifico la realizzazione di palificate in legno di diametro mm. 200, aventi interasse cm. 40 ed altezza complessiva m. 4,50 di cui solo m. 0.50 fuori terra.

VALUTATA positivamente, da un punto di vista ambientale, la soluzione di una palizzata in legno per proteggere il piede del rilevato da erosioni e/o dissesti superficiali.

[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page]

CONSIDERATO che, in relazione all'aerogeneratore SGM27, a causa delle intense piogge verificatesi nel periodo invernale/primaverile del 2019 si è innescato un movimento franoso in corrispondenza della piazzola. Si tratta di un fenomeno geodinamico del tipo "Scorrimento rotazionale" poiché il movimento si è instaurato lungo una superficie curva, concava verso l'alto, ed ha interessato la parte superficiale, alterata e satura del substrato argilloso ed ha coinvolto anche parte della piazzola già realizzata. Il movimento è stato causato dall'elevata saturazione dei terreni superando la resistenza al taglio degli stessi terreni. Detto movimento si è successivamente evoluto in una "Frana di colamento" in cui la deformazione del materiale ha interessato tutta la massa che si è messa in movimento lungo il versante a valle, defluendo come un fluido.

PRESO ATTO che la proposta progettuale mira alla realizzazione di un intervento tale da mettere in sicurezza l'area e rendere stabile il piazzale a servizio dell'aerogeneratore SGM 27 e, pertanto, il proponente ha deciso di intervenire, con le tecniche proprie dell'ingegneria naturalistica, prevedendo:

- ⇒ la demolizione di parte del rilevato esistente;
- ⇒ la realizzazione di un rilevato nuovo con migliori caratteristiche, fondato su terreni più idonei ed un banchinamento in pietra naturale per il consolidamento del movimento franoso;
- ⇒ la realizzazione di opere di regimazione idraulica al fine di evitare la saturazione dei terreni superficiali e dare un ordine geomorfologico ed idrogeologico ed una stabilità al versante interessato;
- ⇒ rinverdimento della scarpata del rilevato tramite posa di terreno vegetale dello spessore di 40 cm sulle banche orizzontali, nonché l'idrosemina di specie vegetali locali e di piante rampicanti tali da ricoprire le scarpate oblique.

VALUTATA positivamente, da un punto di vista ambientale, la soluzione prospettata per il consolidamento del movimento franoso.

TENUTO CONTO che nel corso dei lavori di realizzazione dell'impianto si sono manifestate alcune criticità in relazione ai giunti progettati, il Proponente ha dato incarico al Cesi di fare le opportune verifiche ed indicare le soluzioni migliori per evitare nel futuro problemi alla perfetta efficienza della rete a servizio del parco eolico.

CONSIDERATO che dallo studio del Cesi si evince che, anche se il cavidotto interrato è stato già completato, la sostituzione dei giunti si rende auspicabile per meglio garantire efficienza, efficacia e durabilità dei giunti stessi;

VALUTATO che si tratta di opere realizzate esclusivamente in sotterraneo e che la sostituzione dei giunti è da un punto di vista ambientale del tutto ininfluenza ma estremamente positiva per l'efficacia dell'impianto, evitando nel futuro continue attività di manutenzione ed interruzione del servizio;

PRESO ATTO che i terreni da smaltire provenienti dagli scavi, visti i volumi molto modesti, saranno trattati come rifiuti ed inviati direttamente presso centri di recupero o discariche autorizzate e non saranno trattate come "terre e rocce da scavo" per cui non si rende necessario la redazione del Piano di Utilizzo delle Terre ai sensi del DPR 120/2017;

CONSIDERATO che l'inserimento nella presente procedura della variante al cronoprogramma, che in generale non è una modifica che viene sottoposta alla valutazione dell'autorità competente in materia di VIA, si rende oggi necessaria in relazione alla prescrizione 1) 1. del Decreto VIA della Regione Campania n. 441 del 26/03/2014 (riproposta con il D.D. della Regione Campania n.187 del 14/10/2015 di approvazione della variante n. 1) così recita testualmente: *"Decreta: 1) di esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale con le seguenti prescrizioni: • rigoroso rispetto del cronoprogramma di attività"*.

CONSIDERATO che il Proponente riporta che in effetti i lavori hanno rispettato, nelle linee generali, il cronoprogramma approvato e le tempistiche dettate dai vari Decreti Dirigenziali di approvazione delle 4 varianti presentate, ma hanno subito in definitiva uno slittamento complessivo limitato a meno di tre mesi per le cause di seguito indicate;

PRESO ATTO che i motivi di tale ritardo sono da attribuire prevalentemente alle seguenti cause:

- con D.D. n.24 del 03 maggio 2019, la Regione Campania ha rilasciato a favore di E-Distribuzione S.p.A. l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di un nuovo raccordo di linea elettrica MT in cavo interrato, della lunghezza di oltre 1.000 metri, in sostituzione di tratto aereo lungo la sede stradale c.da Acqua Fredda nel tenimento del comune di San Giorgio la Molara (BN);
- le criticità logistiche e nei trasporti che sono seguite al crollo del Ponte Morandi in Genova accaduto nel mese di agosto 2018, che hanno generato ritardi e slittamenti temporali nella consegna in sito degli aerogeneratori con conseguenti riflessi negativi in ordine all'avanzamento dei lavori. E' noto, infatti, a tutti gli operatori del settore che a seguito del crollo del Ponte Morandi, tutti gli Enti competenti, gestori delle infrastrutture di trasporto, hanno ritardato notevolmente il rilascio delle autorizzazioni e dei permessi per il trasporto eccezionale, in quanto dall'agosto 2018 sono iniziate serrate attività di controlli delle infrastrutture ed in particolare di quelle ritenute più critiche (ponti e viadotti) con azioni di monitoraggio strutturali da cui sono emersi, come diffuso da notizie di stampa, dati di non idoneità al transito dei veicoli pesanti di molti tratti stradali ed autostradali cui sono conseguite forti limitazioni con la necessità di eseguire studi per l'individuazione di nuovi percorsi alternativi. La numerosità delle criticità riscontrate rende ancora oggi il trasporto eccezionale particolarmente critico nelle modalità di svolgimento e nei tempi di esecuzione. Tale circostanza è stata dichiarata dallo stesso fornitore degli aerogeneratori. La diretta conseguenza di tale circostanza, non dipendente dalla volontà della Proponente né delle imprese esecutrici, ha comportato un notevole ritardo nelle consegne, maggiori costi di esecuzione e di cantierizzazione ed un inevitabile slittamento e ritardo nel completamento delle attività di installazione e innalzamento delle torri.

Ciò ha comportato per il Proponente un ritardo nella installazione di alcuni aerogeneratori la cui attività si è conclusa nel periodo compreso fra marzo e giugno 2019.

CONSIDERATO che effettivamente i lavori sono stati condotti per oltre il 90% nel rigoroso rispetto del cronoprogramma e dei tempi imposti dai vari D.D. di approvazione del progetto e delle relative varianti e che si è registrato un modesto scostamento di soli tre mesi e che le attività eseguite in parziale difformità al cronoprogramma ed ai tempi imposti dai D.D. riguardano esclusivamente il completamento delle piste di accesso a 4 aerogeneratori ubicati nel tratto in cui si è deciso di non realizzare l'elettrodotto aereo ma di costruire un cavidotto interrato ed il solo montaggio di alcuni aerogeneratori;

VALUTATO che le attività realizzate in parziale difformità dal cronoprogramma non hanno generato impatti ambientali differenti o aggiuntivi rispetto a quelli già valutati positivamente in sede di VIA, poiché le opere sono state realizzate così come approvate, nel rispetto delle prescrizioni ambientali e senza incremento delle incidenze ambientali rispetto a quanto già valutato in sede di VIA e AU. Di conseguenza si può ritenere che i lavori si svolti in maniera coerente con i contenuti delle valutazioni che hanno originato il rilascio favorevole del decreto di compatibilità ambientale.

CONSIDERATO che il Proponente ha presentato un dettagliato studio ambientale nel quale sono stati considerati gli eventuali impatti che la variante n. 5 potrebbe imporre all'ambiente. In particolare, in esito alle valutazioni condotte, il Proponente dichiara quanto segue:

- a) in relazione agli impatti sulla componente *Biodiversità* è esclusa qualunque possibile incidenza sulle aree protette e gli specifici lavori proposti nella presente variante (opere di consolidamento di movimenti geodinamici con la tecnica dell'ingegneria naturalistica e sostituzione dei giunti del cavidotto) non impongono su questa componente ambientale alcun tipo di impatto perché:
 - ✓ gli interventi proposti sono esterni alle aree protette ed a distanza tale che non può nemmeno immaginarsi alcuna tipologia di incidenza indiretta;

[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page]

- ✓ non esistono nelle zone di intervento o nelle immediate vicinanze siti di particolare interesse floristico (presenza di specie rare, minacciate, protette, boschi di protezione);
 - ✓ non esistono nelle zone di intervento o nelle immediate vicinanze siti protetti per le loro caratteristiche botaniche;
 - ✓ le presenze del patrimonio forestale sono particolarmente distanti in relazione alle opere in variante previste;
 - ✓ non esistono nelle zone di intervento o nelle immediate vicinanze siti di particolare interesse faunistico (presenza di specie protette, siti di rifugio, ect);
 - ✓ non esistono nelle zone di intervento o nelle immediate vicinanze unità ecosistemiche di particolare importanza (aree protette, boschi con funzione di protezione del territorio, ect);
 - ✓ le opere previste non comportano modifiche del suolo o del regime idrico superficiale tali da modificare le condizioni di vita della vegetazione esistente;
 - ✓ le opere non comportano la manipolazione di specie aliene o potenzialmente pericolose, esotiche o infestanti;
 - ✓ non sono previste opere che possano modificare le condizioni di vita della fauna esistente, diversi da quelli già valutati in sede di VIA. Si tratta, infatti, di attività da realizzare nelle stesse aree già adibite a cantiere e per tempi molto limitati (due-tre mesi). Le opere non sono vicine a siti di importanza faunistica;
 - ✓ le opere non comportano immissioni di inquinanti tali da indurre impatti sulla vegetazione;
 - ✓ non si immettono nel suolo e nel sottosuolo sostanze in grado di bioaccumularsi (piombo, nichel, mercurio, ect);
 - ✓ le opere non comportano l'eliminazione diretta o la trasformazione indiretta di habitat per specie significative per la zona;
 - ✓ le opere non comportano modifiche al regime idrico superficiale e non impattano sulle popolazioni ittiche né ne abbassano i livelli di qualità;
 - ✓ gli interventi non comportano un aumento dell'artificializzazione del territorio diversa da quella già valutata positivamente in sede di VIA.
- b) in relazione agli impatti sulla componente ambientale "Aria" nell'area oggetto dell'intervento e nello specifico il Proponente sostiene che:
- nell'area e nelle vicinanze non sono presenti ricettori sensibili (centri abitati, scuole, ospedali, monumenti, zone con vegetazione pregiata);
 - nell'area e nelle vicinanze non sono presenti ecosistemi di pregio elevato;
 - nell'area e nelle vicinanze non sono presenti zone critiche dal punto di vista microclimatico (isole di calore, nebbie persistenti, etc.);
 - non sono previste emissioni gassose;
 - non sono presenti situazioni di criticità per la qualità dell'aria ed in ogni caso le opere in progetto non modificano l'attuale stato di qualità dell'aria;
 - non sono previsti aumenti del traffico veicolare rispetto a quelli previsti dal progetto originario;
 - per quanto riguarda la produzione di polveri non si prevedono particolari criticità, vista la modestia degli interventi e la notevole distanza da qualunque ricettore;
 - non sono previste emissioni di gas climalteranti né di sostanze che possono contribuire al problema delle piogge acide;
 - le opere previste dal presente progetto non comportano la realizzazione di barriere fisiche alla circolazione dell'aria.

- gli impatti ambientali che potrebbero essere imposti dagli specifici lavori proposti nella presente variante (opere di consolidamento di movimenti geodinamici con la tecnica dell'ingegneria naturalistica e sostituzione dei giunti del cavidotto) sulla componente "Aria" sono da considerare nulli.

c) in relazione agli impatti sulla componente ambientale "Acqua" il Proponente sostiene che:

- ❖ non esistono nell'area e nelle immediate vicinanze ecosistemi acquatici di elevata importanza;
- ❖ non esistono nell'area e nelle immediate vicinanze corpi idrici superficiali oggetto di utilizzo a scopi idropotabili, irrigui o produttivi, ricreativi;
- ❖ in ogni caso i lavori previsti non creano alcun potenziale inquinamento in quanto non sono possibili sversamenti di sostanze inquinanti o nutrienti che possano favorire i fenomeni di eutrofizzazione;
- ❖ non sono previste scariche di servizio;
- ❖ gli interventi non necessitano l'utilizzo e/o il prelievo di risorse idriche superficiali o sotterranee;
- ❖ non sono previste derivazione di acque superficiali;
- ❖ sono previste opere di regimazione delle acque di saturazione dei primi metri dei terreni argillosi al fine di dare ordine ad un habitus geomorfologico ed idrogeologico caratterizzato da notevoli fenomeni geodinamici;
- ❖ non è possibile alcuna modificazione al regime idrico superficiale e/o sotterraneo né tantomeno alle caratteristiche di qualità dei corpi idrici;
- ❖ gli impatti ambientali che potrebbero essere imposti dagli specifici lavori proposti nella presente variante (opere di consolidamento di movimenti geodinamici con la tecnica dell'ingegneria naturalistica e sostituzione dei giunti del cavidotto) sulla componente "Acqua" sono da considerare nulli.

d) in relazione agli impatti sulla componente ambientale "Suolo e Sottosuolo" il Proponente sostiene che:

- ⇒ non esistono zone agricole di particolare pregio interferite;
- ⇒ non sono presenti in zona o nelle vicinanze elementi geologici o geomorfologici di pregio;
- ⇒ le frane che sono interessate dalla presente variante avranno un beneficio dalla realizzazione delle opere in progetto in quanto finalizzate alla loro stabilizzazione;
- ⇒ non vi sarà alcuna modifica alle caratteristiche di permeabilità del sito;
- ⇒ non sono possibili fenomeni di liquefazione e cedimenti;
- ⇒ l'area non è soggetta a fenomeni di pericolosità idraulica o esondazione;
- ⇒ saranno migliorati sia l'attuale habitus geomorfologico che le attuali condizioni di stabilità;
- ⇒ non vi sarà sottrazione di suolo;
- ⇒ non sono previste attività che potranno indurre inquinamenti del suolo o fenomeni di acidificazione;
- ⇒ non si prevedono attività che possano innescare fenomeni di erosione o di ristagno delle acque;
- ⇒ gli impatti ambientali che potrebbero essere imposti dagli specifici lavori proposti nella presente variante (opere di consolidamento di movimenti geodinamici con la tecnica dell'ingegneria naturalistica e sostituzione dei giunti del cavidotto) sulla componente "Suolo e Sottosuolo" sono da considerare positivi.

e) in relazione agli impatti sulla componente ambientale "Paesaggio" il Proponente sostiene che:

Handwritten notes and signatures at the bottom of the page, including a large 'M' on the left and several illegible signatures and initials on the right.

- ✓ le opere proposte dalla presente variante sono tutte opere previste nel sottosuolo e non hanno alcuna interferenza con la percezione visiva del paesaggio che non trarrà alcuna modifica una volta realizzate.
 - ✓ una delle motivazioni che hanno portato al non rigoroso rispetto del cronoprogramma è stato l'interramento lungo la strada esistente di un tratto di elettrodotto aereo che ha certamente un effetto benefico sulla componente;
 - ✓ gli impatti ambientali sulla componente "Paesaggio" sono da considerare positivi.
- f) in relazione agli impatti sulla componente ambientale "*Salute Umana*" il Proponente sostiene che:
- non esistono nelle zone di intervento e nelle immediate vicinanze presenze stabili (centri abitati, residenze stabili, luoghi di lavoro), né recettori sensibili (scuole, ospedali, luoghi di culto, etc.);
 - non si immettono nel suolo e nelle acque superficiali e sotterranee sostanze pericolose per la salute umana;
 - non si provocano emissioni di sostanze pericolose per la salute umana e per la vegetazione e fauna presente;
 - non si induce alcun effetto di eutrofizzazione/acidificazione delle acque e dei suoli;
 - le uniche modestissime emissioni sono i gas di scarico dei pochissimi mezzi necessari alla realizzazione delle opere previste nella presente variante, che non modificano le valutazioni fatte in sede di VIA;
 - gli impatti ambientali che potrebbero essere imposti dagli specifici lavori proposti nella presente variante (opere di consolidamento di movimenti geodinamici con la tecnica dell'ingegneria naturalistica e sostituzione dei giunti del cavidotto) sulla componente "Salute Umana" sono da considerare trascurabili e temporanei.
- g) in relazione agli impatti sulla componente ambientale "*Rumore e vibrazione*" il Proponente sostiene che:
- ❖ non esistono nelle zone di intervento e nelle immediate vicinanze presenze stabili (centri abitati, residenze stabili, luoghi di lavoro), né ricettori sensibili (scuole, ospedali, luoghi di culto, ect);
 - ❖ non esistono nelle zone di intervento e nelle immediate vicinanze sorgenti di rumore particolarmente critiche. Le uniche sorgenti sono da individuare nel modestissimo traffico veicolare;
 - ❖ le vibrazioni indotte dai lavori sono del tutto trascurabili.
 - ❖ gli impatti ambientali che potrebbero essere imposti dagli specifici lavori proposti nella presente variante (opere di consolidamento di movimenti geodinamici con la tecnica dell'ingegneria naturalistica e sostituzione dei giunti del cavidotto) sulla componente "Rumore e vibrazioni" sono da considerare non rilevanti.
- h) in relazione agli impatti sulla componente ambientale "*Radiazioni ionizzanti e non*" il Proponente sostiene che la presente variante non impone alcun impatto suppletivo né significativo né negativo rispetto a quelli già valutati positivamente in sede di procedura di VIA

CONSIDERATO che in conclusione allo studio il Proponente ritiene che gli impatti ambientali sono da considerare:

- ❖ positivi per la componente "Paesaggio" e "Suolo e Sottosuolo";
- ❖ nulli o trascurabili ed in ogni caso esattamente uguali a quelli già valutati positivamente in sede di procedura di VIA per le componenti "Biodiversità", "Aria", "Acqua", "Salute

Umana”, “Rumore e vibrazioni” e “Radiazioni ionizzanti e non”, componenti per le quali la presente variante non impongono alcun impatto suppletivo né significativo né negativo”.

VALUTATO che le conclusioni riportate sono condivisibili.

CONSIDERATO che la realizzazione delle opere civili, delle macchine e dei dispositivi si è conclusa giorno 21/06/2019, come da lettera di ultimazione dei lavori del D.L., e che l'impianto è stato attivato, come da verbale di attivazione di Terna del 27/06/2019;

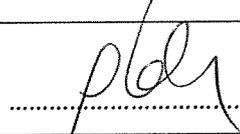
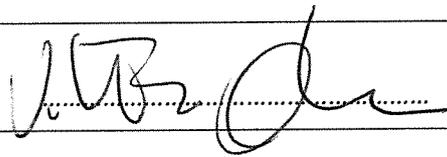
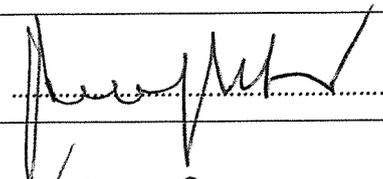
VALUTATO che le varianti approntate al progetto originario e quelle proposte in questa variante n. 5 in valutazione rappresentano un complessivo miglioramento ambientale del progetto, con particolare riferimento alla sistemazione con tecniche di ingegneria naturalistica di alcuni movimenti franosi, alla maggiore efficienza dei giunti che avranno il beneficio di evitare interruzioni del servizio ed una maggiore efficienza dell'impianto, all'interramento del cavo di linea MT previsto inizialmente aereo, alla riduzione della sottostazione elettrica la cui dimensione si è ridotta a circa il 30% rispetto quella di progetto, alla diminuzione del numero di aerogeneratori, alla maggiore potenza degli stessi.

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale VIA – VAS

ESPRIME

Parere positivo all'esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale del “Progetto di variante del Parco eolico localizzato nel Comune di S. Giorgio La Molara (BN) – Progetto di Variante N. 5”.

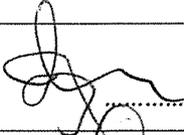
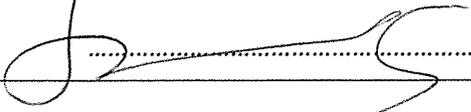
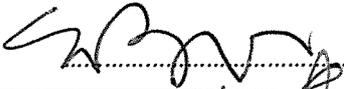
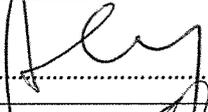
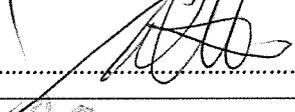
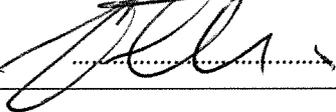
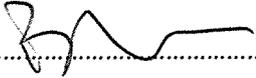
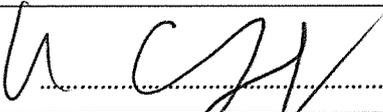
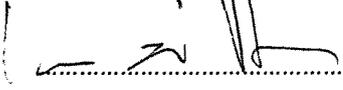
Ing. Guido Monteforte Specchi (Presidente)	ASSENTE
Cons. Giuseppe Caruso (Coordinatore Sottocommissione VAS)	ASSENTE
Dott. Gaetano Bordone (Coordinatore Sottocommissione VIA)	
Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres (Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)	
Avv. Sandro Campilongo (Segretario)	ASSENTE
Prof. Saverio Altieri	
Prof. Vittorio Amadio	
Dott. Renzo Baldoni	

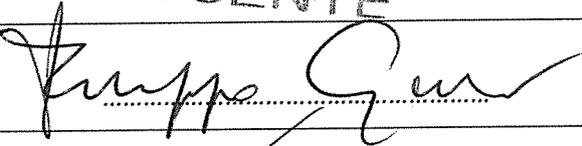
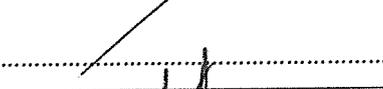
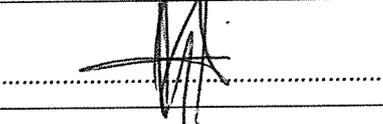
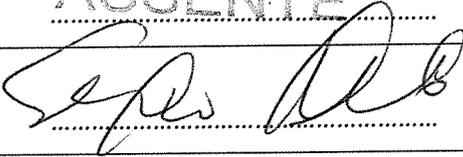
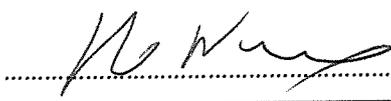
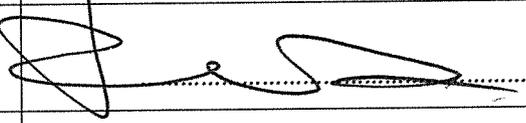
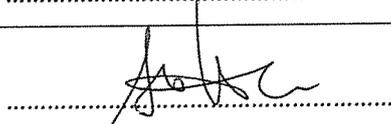
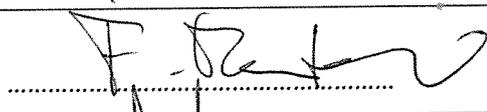
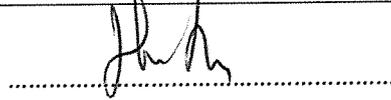
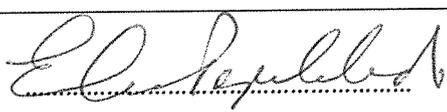
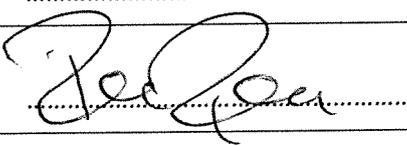


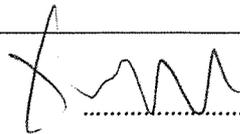
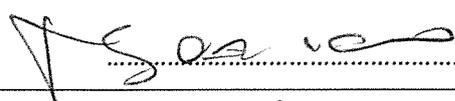
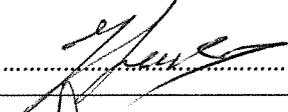
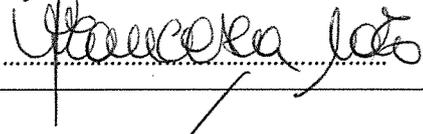






Avv. Filippo Bernocchi	
Ing. Stefano Bonino	
Dott. Andrea Borgia	ASSENTE
Ing. Silvio Bosetti	
Ing. Stefano Calzolari	
Ing. Antonio Castelgrande	
Arch. Giuseppe Chiriatti	
Arch. Laura Cobello	ASSENTE
Prof. Carlo Collivignarelli	
Dott. Siro Corezzi	
Dott. Federico Crescenzi	
Prof.ssa Barbara Santa De Donno	
Cons. Marco De Giorgi	
Ing. Chiara Di Mambro	
Ing. Francesco Di Mino	ASSENTE
Avv. Luca Di Raimondo	
Ing. Graziano Falappa	ASSENTE

Arch. Antonio Gatto	ASSENTE
Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini	
Prof. Antonio Grimaldi	
Ing. Despoina Karniadaki	
Dott. Andrea Lazzari	ASSENTE
Arch. Sergio Lembo	
Arch. Salvatore Lo Nardo	
Arch. Bortolo Mainardi	
Avv. Michele Mauceri	ASSENTE
Ing. Arturo Luca Montanelli	
Ing. Francesco Montemagno	
Ing. Santi Muscarà	
Arch. Eleni Papaleludi Melis	
Ing. Mauro Patti	ASSENTE
Cons. Roberto Proietti	
Dott. Vincenzo Ruggiero	ASSENTE
Dott. Vincenzo Sacco	

Avv. Xavier Santiapichi	
Dott. Paolo Saraceno	
Dott. Franco Secchieri	
Arch. Francesca Soro	
Dott. Francesco Carmelo Vazzana	
Ing. Roberto Viviani	